Venerdì 1 Novembre 1895 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XIX — N. 260.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GLI STUDJ ECONOMICI

DI SUA ECCELLENZA BOSELLI.

Le notizie si susseguono, e parecchie con accompagnamento di brontolamenti e paure. Difatti, da qualche giorno, i disordini in Turchia, le gelosie fra le Potenze e specie l'antagonismo tra Inghilterra e Russia, e persino le faccende della China e di Corea, nel calcolo delle probabilità inducono certa Stampa a veder in tutto ciò una minaccia per la pace. E ieri l'*Opinione*, Giornale serio, novella Cassandra, profetizzava *non molto lontana* la famosa riscossa della Francia contro la Germania! Or aggiungendo tante preoccupazioni a quelle destate dalle incertezze in Africa, ci sarebbe da perdere la bussola.

Noi, come dicemmo sempre, non possiamo dar soverchia importanza a queste dicerie, e lasciamo l'avvenire in grembo di Giove. Potrà mutarsi la Diplomazia europea e rinnegare i principj, che per così lungo periodo di anni assicurarono la pace; ma, intanto, conviene pensare a ciò che ci tocca più davvicino, alle cose di casa nostra.

Se i Ministri d'Italia vanno attorno, cioè Baccelli a Venezia, Boselli a Torino, Crispi a Napoli, conviene credere che la situazione non sia poi tanto pericolosa. Quindi con calma prepariamoci all'ordinaria riconvocazione del Parlamento ed ai lavori legislativi.

Preannunciammo parte di questi lavori, preparati ne' varii Ministeri. E ieri con maggior chiarezza il telegrafo ci narrava di quelli, in ordine finanziario, di Sua Eccellenza Boselli.

Per tutti gli eventi, il riordinamento delle finanze dello Stato deve essere la cura principale del Governo. Quindi con piacere veniamo a conoscere che l'on. Boselli ha ormai compiuto certi suoi studj economici.

Questi studj (narrava ieri il telegrafo) hanno lo scopo di una radicale riforma nei tributi locali, riforma inspirata al concetto democratico che consiste nello sgravare le materie di maggior consumo. E dopo essersi concordato con Crispi in argomento l'on. Boselli, gli studj verranno compendiati in uno schema di Legge da presentarsi alla riapertura della Camera. Quindi, per esso, rievocate allo Stato parecchie tasse già cedute ai Comuni, autorizzando questi ad attivarne altre che il Ministero delle finanze aveva studiate a favore dell'erario, tra cui la tassa sui velocipedi. Ed aggiungesi che più di avere un carattere fiscale, la riforma avrebbe il carattere di meglio distinguere i tributi, permettendo ai Comuni di giovarsene secondo convenienze locali.

Oltre questa *riforma tributaria* studiata dall'on. Boselli, l'on. Sonnino ha preparato tutti i dati per la sua *Esposizione finanziaria*, ripigliando così a sciogliere l'arduo problema.

Dunque, se i Ministri in perfettissima calma si dedicano a ciò, anche il Paese dee prepararsi ed assistere con fiducia ai prossimi lavori legislativi, senza temere che, per subito voltafaccia della Politica, l'Italia sia travolta fra straordinari avvenimenti sì che non le sia dato occuparsi di quanto importa più, cioè di compiere l'opera del suo ordinamento interno, amministrativo finanziario ed economico.

Il viaggio di Baratieri a Massaua.

Massaua, 30. — Iersera è tornato da Adua il generale Baratieri, salutato dalle autorità e dalla popolazione. Durante il suo viaggio gli indigeni gli fecero entusiastiche feste per l'importante vittoria di Debra Ailat. Le fortificazioni di Makallè assicurano il definitivo assetto del Tigrè e la ripresa del commercio italiano.

Nell'Impero della mezzaluna.

Costantinopoli, 31. Le truppe chiamate sotto le armi in Asia Minore comprendono cinquanta mila riservisti, sedici battaglioni di *redifs*, cioè circa ventimila uomini. Così le truppe di guarnigione nell'Asia Minore sono quasi raddoppiate.

Il patriarca armeno, in seguito a un dispaccio da Marask intorno alle risse sanguinose avvenute venerdì scorso e ai pericoli minacciati, si recò al palazzo del Granvisir, ma questi non lo ricevette. Quindi il patriarca chiese il concorso degli ambasciatori.

Questi gli risposero essere per ora loro impossibile di accordarglielo, perchè non ricevettero ancora il rapporto sugli avvenimenti e la Porta fa soltanto gli armeni responsabili dei massacri. Tuttavia da diverse parti si fanno amichevoli osservazioni alla Porta, dandole il consiglio di far ritornare in calma la popolazione mussulmana eccitata, per evitare ulteriori massacri.

Dicesi che 700 armeni sieno stati uccisi a Bitlis.

Baccelli invita i provveditori e ispettori scolastici a cancellare dai calendari scolastici delle rispettive provincie i libri pubblicati da provveditori e ispettori che vi abbiano sede.

LETTERATURA CLASSICA

Versione poetica delle Opere di Virgilio, del Comm. Arcip. **Giorgio Tornielli** — *Milano. Casa editrice A. Brocca, 1895*

Della Casa editrice A. Brocca di Milano ebbimo l'altro jeri, sotto il titolo: *La Scuola per la vita*, a far cenno di un libro del prof. Pio Ferrieri insegnante nel Liceo C. Beccaria; ed oggi abbiam sott'occhio la terza edizione di un lavoro insigne della Letteratura classica latina.

Che se nel libro del prof. Ferrieri abbiamo potuto lodare lo scopo nobilissimo di richiamar i giovani studiosi a giovarsi, con assidue letture, de' Classici italiani; la stampa di una nuova Versione delle Opere di Virgilio ci riuscì gradita sorpresa ed augurio ottimo per l'avvenire dell'Arte letteraria fra noi.

Autore di questa Versione poetica è un prete, e di più Commendatore; il che per fermo addimostrerebbe come certi studj abbiano ancora felici cultori proprio in quella classe, dal vulgo degli odierni scrittorelli e gazzettieri presuntuosi tacciata d'ignoranza; mentre in altri tempi giudicavasi quasi privilegiata maestra, nonchè educatrice.

Noi, salutando questa *Versione poetica*, come un avvenimento, ci scusiamo con l'Autore, Comm. Arcip. Giorgio Tornielli, se non ci è dato oggi se non di darne l'annuncio.

Un cenno critico, se pur a darlo fossimo competenti, ci obbligherebbe ad attenta lettura della *Versione*, a raffronti con le versioni antiche, ed a sottili indagini sulla copiosa erudizione di Letterati stranieri, i quali da anni e anni si occuparono del Poeta latino, di cui Dante disse che lo ebbe a maestro *del bello stile che gli ha fatto onore*; mentre Giuseppe Giusti lasciava scritto che una copia di Virgilio teneva sempre sotto il capezzale, e non si addormiva ogni notte se non dopo averne riletta qualche pagina.

Ma dovendo limitarci al solo annuncio della *Versione* del Tornielli, ci piace ennotare (ad onoranza di lui e del Brocca) come l'essere questa del 95 la *terza edizione*, sia già un elogio E tanto, se dovuta alla lima paziente del traduttore, quanto se alle molte ricerche degli studiosi.

Ciò premesso, per immegliare viepiù cattedranti e discenti a prenderne notizia ed a giovarsene, riferiamo qui sotto la *prefazione* del Commendatore Arciprete, dal cui ritratto che adorna il libro, ritraemmo simpatia quale devesi a colto ingegno; mentre da essa *prefazione* lo indoviniamo quale uomo di spirito. G.

Ecco la *prefazione:*

O Lettor mio, che effetto ti ha fatto la lettura del frontispizio di questo libro? — Sta, che già me l'ha detto un leggier sorriso che ti ha sfiorato le somme labbra. Ed hai ragione; la mia fu ed è audacia grande, venendo fuori, quasi al termine del secolo XIX, con un'altra versione poetica del massimo Poeta latino — oggi che i Classici si vogliono studiare germanicamente col l'anatomico bisturì in mano e la lente all'occhio. Ma ben so, e quasi di certo, che Virgilio non ebbe la fortuna di essere stato a scuola germanica, nè, per quel che io mi sappia, v'usarono i traduttori suoi fino a jeri. Dei quali io, ultimo per tempo e per merito, questa prova tentai per l'amor grande all'aureo Poeta, nè peritoso di recargli con ciò sfregio, non avendo pretensione di sorta e solo intendendo con una traduzione più fedele che altri mai facesse, di riaccendere nei giovani, speranze dell'Italia nostra, il desio di rileggere nell'originale *chi per lungo silenzio* oggi par *fioco*. Il Lettore dirà: «La scusa sta bene; ma i critici.. » I critici? Son nelle loro mani; e — devo dirlo? — è in gran parte merito loro se questa opera mia rivede la luce la terza volta, rifatta quasi di sana pianta. Del resto se ci ho rimesso del mio tempo e lavoro, a nessuno ne deve importare, e mi si vorrà, spero, almeno perdonare la buona volontà di far anch'io un po' di bene secondo le mie forze. Sai? Io, nelle pubbliche luminarie, presso le splendide faci vidi presso la piccola e fumosa lucernetta di ferro che il poveretto sporgeva dall'augusto finestrino del suo tugurio: e nessuno lo fischiava. — E se l'avessero fischiato? — a te, Lettor caro, la savia risposta; a me farti un ringraziamento di aver letto questa prefazioncella, che è il mio *confiteor*.

Da Trieste.

Sul ritiro del vescovo mons. Glavina. — Scrive il *Piccolo* di Trieste, e le sue parole concordano con quanto stampammo jeri:

La decisione annunziata da mons. Glavina, è di quelle che non si prendono senza gravi motivi e senza matura riflessione. La malferma salute è l'argomento di prammatica, che non manca mai di lasciare un po' scettico il pubblico. Si troverà, per esempio, che la malferma salute non avrebbe impedito al vescovo di continuar a coprire la sua carica come ha fatto sinora, vale a dire fungendone i numeri — almeno in pubblico — il meno possibile. Cercando altrove i motivi del ritiro di mons. Glavina, noi li troveremmo forse in un aperto contrasto fra le vedute personali del vescovo, le sue aspirazioni, i suoi criteri nel governo della diocesi, e la necessità di un nuovo indirizzo più spirituale, più consentaneo all'ambiente nel quale l'azione della Curia si svolge, fattagli presente, forse, da chi governando da altissimo posto gl'interessi della Chiesa, non poteva non allarmarsi di vederla qui in lotta col sentimento nazionale del paese. La Chiesa dev'essere nazionale: ha proclamato anche pochi giorni addietro il Vicario di Cristo in terra: e subito il nostro vescovo si è sentito peggiorare in salute ed a chiesto di potersi ritirare a Borst. Strana coincidenza!

«Speriamo che il successore, di fronte alla voce del capo della cristianità.... possa godere una salute di ferro.»

Strascichi della dimostrazione per il venti settembre. — Stamane nella sala del dirigente la Pretura penale, ebbe luogo l'annunciato dibattimento in confronto dell'on Edgardo Rascovich, accusato di avere, nella sera del 19 settembre, vigilia del venticinquesimo anniversario dell'entrata degli italiani in Roma, percosso con un bastone il facchino Giuseppe Sivitz (che gridava abbasso gli italiani) al braccio sinistro, producendogli una lesione dichiarata leggera. Il signor Rascovich, difeso dall'avv. dott. D'Angeli, negò nel modo più assoluto di essersi reso colpevole del reato addebitatogli e per dimostrarlo addusse parecchi importantissimi particolari.

L'avvocato poi disse, ben egli sapere chi fosse il percuotitore del Sivitz; ma non poterlo dire dal momento che il Rascovich voleva serbare in proposito il silenzio. L'avv. D'Angeli propose l'introduzione di alcuni testi di difesa, ma il giudice respinse la sua proposta come inconferente.

Il sig. Rascovich, dichiarato colpevole, come in accusa, della contravenzione ex paragrafo 411, venne condannato a 15 fiorini di multa.

Notizie di due viaggiatori per la Terra Santa

Il pordenonese Della Mattia, che si è saldamente attaccato alle costole del camminatore francese Grandin (il quale fu di passaggio per Udine) scrivendo qualche giorno addietro da Filippopoli ad un suo parente, in Trieste, diceva di essere in procinto di partire per Costantinopoli. Aggiungeva:

«Grandin non mi tratta più come in principio e capisco benissimo che egli cerca di fare come ha fatto con altri suoi compagni di viaggio, conducendoli fino ad un dato punto e facendo poi il possibile di stancarli, per dimostrare che nessuno può seguirlo. Così fa con me; ma vedendo che io cammino non solo come lui, ma anche più di lui e che minaccio di seguirlo fino a Gerusalemme, per stancarmi più presto, mi dà poco o nulla da mangiare. A Sofia ho trovato dei signori italiani, ai quali ho narrato tutto; essi mi hanno promesso d'interessarsi di me e mi hanno dato un po' di denaro. Se potete mandarmi qualche cosa, speditemi fermo in posta a Costantinopoli.»

Inondazioni in Ispagna.

Siviglia, 31. Il Guadalquir è straripato, parecchie barche raccolsero delle vittime. — Le ferrovie sono interrotte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

— Per pietà signor giudice...

— Così, allorquando Gaspare Pierrondon sclamava a me dinanzi: «Io sono innocente!» io non gli ho creduto, ed ho risposto: «Mostratemi le prove della vostra innocenza, o fornitemi almeno i mezzi di scoprirla.» Oggi siete voi che mi dite: «Io sono la colpevole» ed io non vi credo ugualmente. A vostro fratello accusato di assassinio, io dissi: «Provatemi che non avete commesso il delitto.» A voi che vi dichiarate colpevole, rispondo: «Provatemi che lo avete commesso.»

— Sono io, sì, vi dico... che ho assassinato Giovanna... arrestatemi dunque..

— No, non lo posso.

— Che ci vuole ancora?

— Delle prove!...

Delle prove! Sì, se ne ricordava... L'avvocato glielo aveva detto nell'istante in cui si accomiatava da lui... Bisognavano delle prove... delle prove!

— Ebbene, proseguì dessa, il cuore stretto da terribile angoscia, — forse che tutto ciò non è chiaro?... Come avete potuto voi credere per un solo istante che mio fratello, innamorato pazzo di Giovanna, abbia neppur sognato, nonchè ad ucciderla, a picchiarla soltanto con un dito?... Gaspare, malgrado la sua forza, era il più dolce degli uomini, e ciò è noto. Tutto il paese di Saint-Jean, potrebbe deporre in suo favore...

— Ma voi, quali motivi potete voi addurre?..

— Io... io odiava Giovanna e da ben lungo tempo.

— E perchè?

— Non lo so.. per istinto... Io era persuasa ch'ella farebbe la infelicità di mio fratello.. Io vedeva con una specie di gelosia, Gaspare prodigarle il suo affetto...

— Ma, e perchè non avrebbe potuto egli amar voi, sua sorella, ed amare in pari tempo Giovanna? Il vostro odio, la vostra gelosia sono incomprensibili...

— Eppure è così, come dico..

— Bene. Io ammetto tutto... Voi avete dunque assassinato Giovanna Simonset.. Ma dopo commesso il delitto, che avete voi fatto?

— Non lo sapete forse? Ho trascinato il cadavere in mezzo alla campagna..

— Per lo spazio di più che cinquecento metri?.. E lo avete nascosto entro una catasta di paglia?

— Sì.

— Vale a dire che voi siete stata capace di fare ciò che un uomo anche dotato di una forza ordinaria, non avrebbe potuto...

— Lo spavento raddoppiava le mie forze...

— Povera piccina, ammalata, inferma come siete...

— Io ve lo giuro, signore...

E tutto ad un tratto assalita da una crisi nervosa, cadde lungo distesa al suolo e scoppiò in singhiozzi convulsi, che scuotevano da capo a pie' il fragile suo corpo.

Egli stesso, il giudice, si sentì preso da immensa pietà..

— Piangete, piangete, fanciulla cara, diss'egli, — ciò vi farà bene...

Sempre singhiozzando, ella continuava ad esclamare:

— Sono io, ve lo giuro, che ho assassinata Giovanna... Credetemelo.. mio fratello non è colpevole... Fatemi mettere in prigione.. al suo posto...

Egli la rialzò, cercando di consolarla... Ma fu invano. Le lagrime scorrevano a mo' di ruscello sul suo volto, ed i singhiozzi le impedivano di parlare..

Infine ella provò un senso di rivolta... Ella disse a sè stessa:

— No.. no... io paleserò tutto... la verità... tutta la verità.. Mi si presterà fede...

Si riaccostò al giudice per darsi un po' di coraggio, provandosi anche, per vincere le sue ultime titubanze, di rievocar l'immagine di Pierrondon, che stava attendendo la morte nella sua cella..

Ma decisamente, troppo orribile le sembrava, il denunciare sua madre. Non si sentiva l'energia necessaria per far ciò. Eppoi la sua mente era conturbata, e dei tremiti convulsi l'agitavano tutta.

— Ah, sclamò dessa, fra sè e sè, io sento che stò per diventar pazza... Ah, no, no... non lo voglio.. Un po' di riposo... mi sento troppo affranta ora.. Io tornerò a presentarmi dal giudice.. e allora gli dirò tutto... avrò più forza... Non tremerò più tanto... non sarò tanto in preda allo spavento...

Sì, ma e a suo fratello, quante ore rimanevano ancora di vita?

Un tal pensiero attraversatole la mente, la fece fremere.

Ella interrogò con lo sguardo il giudice Coradaz.

— Questi rispose:

— Tranquillizzatev. Il ricorso non è stato ancora rigettato.. e ogni speranza non è perduta... Il Presidente della Repubblica può accordare la grazia...

Egli non ci credeva, a dir vero, ma al cospetto della misera fanciulla prostrata cotanto, egli credette gettar là quella parola, come un conforto.

Nell'atto di dipartirsi, ella s'andava appoggiando con le mani alle pareti, per non cadere. Il giudice inteneritosi, si alzò dalla seggiola e chiamata una guardia:

— Accompagnate questa giovanetta, — disse — fino abbasso.

E guardandola allontanarsi:

— Povera sublime fanciulla! mormorò egli commosso.

V.

Che ne era dello stato d'animo di Pierrondon e quali potevano essere i suoi pensieri?

Fino all'ultimo giorno, vale a dire fino al momento in cui uscì dalla Corte d'Assise, condannato a morte, egli aveva conservato qualche speranza. Egli si sentiva così profondamente onesto, che gli sembrava il suo volto dovesse rifletterne l'innocenza, e la Giustizia non potrebbe per ciò a lungo ingannarsi.

Spesso egli si era detto, prima di esser tradotto innanzi alle Assise:

— Ci sono delle persone, la cui apparenza inganna. Non sarebbero capaci neanche di schiacciare una formica, e pajono bricconi consumati. Si potrebbe tuttavia perdonare alla Giustizia di aver sbagliato, per quanto li riguarda. Ma io, ho io la faccia di un assassino, forse?

E scrollava le spalle.

Per buona sorte, non sono i giudici che debbono decidere, bensì i giurati che non sono mai prevenuti di me, che non mi conoscono, non mi hanno mai veduto. Io ho fiducia in essi.

Quando poi il pensiero della madre si affacciava alla sua mente — e un tal pensiero non lo abbandonava mai nè di giorno nè di notte — egli si prendeva il capo fra le mani e rimaneva per lunghe ore immobile.

(Continua)

La prossima Mostra delle industrie berlinesi.

La *Gewerbe-Ausstellung* che si inaugurerà nel maggio del 1896 a Berlino sarà per la Germania, la cui industria concorre con sì gran successo su tutti i mercati del mondo, una solennità degna del giubileo della costituzione dell'impero tedesco. La Prussia e l'Impero favoriscono l'impresa colla loro più calda simpatia, con la loro valida cooperazione. Il Comune di Berlino e il Governo imperiale, i quali hanno concesso all'Esposizione forti sussidi, finanziari, ne accrescono l'importanza, figurandovi anche come espositori.

Una prima esposizione di questo genere si tenne in Berlino nel 1879.

La posizione del terreno concesso dal Municipio sub to fuori della città, nel parco di Treptorn, è la più bella nelle propinquità di Berlino, poichè lì si allarga graziosamente la Sprea prima di entrare nella *Stadt* e là accorrono le comitive a pattinare nell'inverno, e nell'estate a remare.

L'area complessiva dell'Esposizione è di 1,200,000 metri quadrati. L'immenso edificio centrale, che va rapidamente sorgendo, occupa da solo un'area di 65 mila metri quadrati, ossia più che non ne occupasse l'intiera Mostra del 1879. In esso saranno riunite una gran parte delle ventitrè sezioni industriali. Spettano, tra le altre, 1000 metri quadrati alla sezione delle macchine; 7000 a quella dell'industria metallurgica; 5000 a quella del legname; 4000 a quella delle costruzioni e dell'ingegneria; 3000 a quella della fabbricazione della carta e altrettanti a quelle della chincaglieria e della galanteria.

L'area più estesa è concessa all'industria tessile e del vestiario con metri 8000. E certo, tra le industrie che hanno acquistato in Berlino un'importanza mondiale, va annoverata in primo luogo la cosidetta *confezione*, la quale, dall'epoca della prima Mostra del 1879, dove aveva avuto un così universale successo, è venuta prendendo uno sviluppo immensamente maggiore; e il valore dei prodotti ch'ella manda all'estero ammonta annualmente a molte centinaia di milioni. Se dalla Francia vengono i modelli, Parigi è però forse il più importante cliente del quartiere della *Hausvogteiplatz* e specialmente pel ramo mantelli da signora.

All'industria chimica è destinato un edificio speciale di 2 mila metri quadrati.

Gli organizzatori della Mostra, pratici come sono i berlinesi, hanno pensato a molte cose utili. E, prima d'ogni cosa, si potrà ne' ristoranti dell'Esposizione mangiare a prezzi molto miti, dovendo i ristoratori provare tutti per contratto che quanto essi offrono merita veramente il prezzo fissato. Nel grande ambulatorio semicircolare che si svolge attorno all'edificio centrale, vi sarà un ufficio postale tale da poter bastare a tutto il servizio anche telegrafico e telefonico. In una pubblica sala di lettura i visitatori troveranno i giornali del loro paese, e nell'ufficio gratuito di indicazioni potranno informarsi degli alberghi, delle pensioni e delle camere mobigliate dispobibili, non che di mille altre cose.

Nello stesso ambulatorio verrà stabilito l'ufficio della Stampa internazionale e messo a disposizione dei collegi esteri.

Tra le speciali attrattive sarà una vasta mostra peschereccia, i cui bacini verranno presto riempiti di acqua salsa; e un ampio altipiano alpino che sorgerà su 2000 metri quadrati di area, e pel quale si accederà alla capanna del Club Alpino austro ungarico che vi verrà riprodotta.

Non mancherà il *Cairo a Berlino* e interessante riuscirà la riproduzione del *Vecchio Berlino* coll'antico palazzo comunale, l'antica Loggia di giustizia *Gerichtslaube*, e i tortuosi veicoli, i ponti e le porte d'una volta. Pel *Teatro del vecchio Berlino* che insieme vi sorgerà, la nota Società degli studi storici prepara quanto potrà occorrere nelle rappresentazioni pe' cortei, i costumi ed i vari episodi storici.

Ma l'attrattiva più nuova, e che sinora non ebbe ancora alcun'altra Esposizione, sarà il gran bacino artificiale dove galleggeranno i modelli di tutte le più grandi navi tedesche, e verranno eseguite da navi isolate e da intere flotte ogni sorta di manovre.

Il nuovo Gabinetto francese.

Il Gabinetto è stato così costituito: Bourgeois alla presidenza e all'interno; Ricard alla giustizia e ai culti; Cavaignac alla guerra; Lockroy alla marina; Berthelot all'istruzione; Doumer alle finanze; Guzot Dessaigne ai lavori pubblici; Masurer al commercio; Combes alle colonie. Restano tuttora vacanti i portafogli degli esteri e dell'agricoltura.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Da Andreis.

Disgrazia. — La contadina Giacoma Bacco si trovava sopra una pianta, per raccoglierne le bacche. Il ramo si spezzò sotto i suoi piedi, ed ella precipitò da una altezza di otto metri, restando cadavere insanguinato al suolo.

Cronaca minuta.

(Dai verbali della P. S.)

Lesioni personali. — **Cordovado.** — Venne arrestato Pietro Florido perchè malmenò e percosse con pugni Marianna Tisiot, cagionandale contusioni guaribili in dodici giorni.

Furti. — **Carlino.** — *Qualificato* è il furto di tre fascetti legna da 15 centesimi circa l'uno, che i tre impregiudicati Pietro Bison, Luigi Bremo e Luigi Bosco avevano messo insieme per portar via in danno di certo Oscar Marianini. Il grosso bottino non riuscì loro, perchè vennero a tempo sorpesi.

La navigazione del Livenza.

Il R. Prefetto con decreto 22 passato, ha concesso all'impresa Dal Maschio Osvaldo fu Andrea di costruire un ponte a barche, provvisorio e mobile, sul Livenza, poco a monte del ponte di Tremeacque, per il trasporto della terra occorrente per la costruzione dell'argine di difesa dell'abitato di Ghirano di Prato di Pordenone, il quale ponte sarà aperto dalle ore 12 alle 2 p.m. di ciascun giorno.

Tale concessione è duratura giorni 50 a datare dal giorno del decreto; in questo decorso di tempo la navigazione sul Livenza resta limitata nelle ore in cui il ponte è aperto.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Novembre 1 Ore 8 ant. Termometro 4.8
Min. Ap. notte 1. Barometro 762.
Stato atmosferico Vario
Vento S. E. pressione Crescente
IERI: Burrascoso
Temperatura: Massima 7.7 Minima 7.2
Media 7.085 Acqua caduta mjm. 6
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 1

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.48	leva ore	16.5
Passa al meridiano	11.50.37	tramonta	5.30
Tramonta. . .	16.55.	età giorni	14

I Sindaci della Provincia di Udine.

Diamo oggi il terzo elenco dei Sindaci della nostra Provincia nominati per reale decreto.

Distretto di Maniago.

Arba, Zuccolin Paolo (dec. 13 ottobre 1895).

Distretto di Palmanova.

Gonars, Moro dottor Antonio (dec. 13 ottobre 1895).

Distretto di Cividale.

Moimacco, De Puppi co. Guido (dec. 16 ottobre 1895).

Distretto di Moggio.

Chiusaforte, Rizzi Guglielmo (dec. 13 ottobre 1895).

Distretto di Ampezzo.

Sauris, Troiero Osvaldo (dec. 17 ottobre 1895)

Distretto di Tolmezzo.

Comeglians, Screm Giacomo (dec. 17 ottobre 1895).

Chi ha diritto ad essere ispettore didattico.

Un decreto del Baccelli dispone che una commissione speciale esaminerà le domande e i titoli dei candidati all'abilitazione all'ufficio di direttori didattici. Potranno presentare la domanda coloro che da dieci anni insegnano nelle scuole elementari pubbliche e coloro che, dopo aver insegnato un decennio, tennero l'ufficio di direttore senza insegnamento per un altro decennio. Potranno altresì presentare la domanda relativa i maestri elementari di grado superiore addetti all'insegnamento per un lungo periodo.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ottina, professore del liceo di Carmagnola, è trasferito a Udine — Gazzani da Udine a Massa — Vogric dal ginnasio di Udine è trasferito a quello di Nuoro (il prof. cav. Vogric ha invece chiesto ed ottenuto il collocamento a riposo) — De Stefani dal ginnasio di Cividale a quello di Udine.

Autopsia.

Nel Cimitero di Feletto Umberto, presente il R. Pretore del secondo Mandamento, d'ordine della Autorità giudiziaria, i dottori D'Agostini e Borghese procedettero ieri alla necroscopia del povero Mazzini Comuzzi.

I medici riscontrarono che la carica — a pallini — penetrò, frangendo comminutivamente il manubrio dello sterno e l'estremità della clavicola a destra; nello spazio intercostale superiore.

Furono trovati lo stoppaccio ed i pallini infissi nelle carni.

Causa della morte, una grave lesione della tiroide — con emorragia forte e soffocazione per rigurgito del sangue.

AL NOSTRO CIMITERO.

—

Sua fondazione. — Lavori di architettura e scoltura in esso eseguiti dal 1818 ad oggidì

Ogni anno il giorno 2 novembre dedicato ai poveri morti i cittadini udinesi di ogni classe sociale escono a frotte da Porta Venezia per recarsi al Cimitero la più parte con ghirlande di fiori più o meno autentici e più o meno ricche, onde deporle sulle sepolture dei trapassati congiunti od amici che lasciarono eredità d'affetti.

La venerazione verso i poveri estinti è sacra, massime verso coloro che dal nulla seppero elevarsi mercè il loro ingegno ai più alti gradi della scala sociale, di cui taluni si procurarono un nome illustre e furono benemeriti della Patria.

Tanto nell'artistico e sontuoso mausoleo del ricco, quanto nell'umile lapide del popolano, si leggono espressioni d'affetto e di dolore dei superstiti; e per povera che sia una famiglia, quando l'inesorabile falce della Morte colpisce un consanguineo od altra persona cara, si cerca subito di porre sulla tomba un mesto ricordo, sia pure una semplice croce di ferro o di legno, che vi indichi il luogo ove almeno in sì pio anniversario possiamo recarci a deporre un fiore sulla sua fossa che per noi chiude tanti affetti. Nella mesta ricorrenza del giorno sacro ai defunti, crediamo opportuni alcuni cenni sulla fondazione del nostro Cimitero, il quale, costruito con molte riduzioni della bella architettura ideata dall'illustre architetto Valentino Presani, pure, quando verrà compiuto coll'erezione del grandioso atrio d'ingresso secondo il progetto citato, potrà ben a ragione chiamarsi *Cimitero Monumentale*.

—

Prima del 1811, epoca in cui era ancora da aprirsi lo stradone postale, coi passeggi laterali, detto Viale Venezia, nella località dell'attuale Cimitero esisteva un prato erboso e varie stradicciuole campestri vi conducevano. Nel centro del prato sorgeva, con la facciata verso sud ovest, una chiesetta di stile gotico, di antica data, dedicata ai SS. martiri Vito e Modesto.

La sagra di detti santi scadeva l'ottava di Pasqua d'ogni anno, ed in tale circostanza i nostri nonni si recavano in allegro pellegrinaggio a detta chiesetta, e sparpagliandosi pel circostante prato si davano al bicchiere, all'allegria, ed a mille giuochi e divertimenti, in uso a quell'epoca; precisamente come oggidì si pratica in S. Caterina la seconda festa di Pasqua.

Nel 1811, cresciuta la popolazione, ed i cimiteri delle parrocchie, detti Sagrati ove si seppellivano i morti di ciascuna, non essendo sufficienti venne dal Comune stabilito che il prato circostante alla chiesetta di S. Vito e Modesto fosse per alquanti metri quadrati all'intorno di detta chiesetta chiuso da palizzate di legno ed ivi si seppellissero i decessi dell'ospitale civile.

Questi, senza cassa ed anche ignudi, venivano là trasportati di notte tempo in un rozzo carrozzone ed ivi sepolti.

Nel 1817, quando la città nostra, oltre alla carestia, venne colpita dall'epidemia del tifo, si provvide ad un cimitero succursale provvisorio. Perciò si stabilì che i morti di quella epidemia fossero seppelliti in un campo adiacente alla Chiesa di S. Gottardo fuori Porta Pracchiuso: e crediamo che ancora, e al tempo delle Rogazioni, la processione delle croci della parrocchia delle Grazie, passando per di là, si fermi a recitare alcune preci in suffragio dei poveri morti ivi sepolti.

Fino dal 1816 il Governo austriaco emanava un Decreto che proibiva il seppellimento dei cadaveri nei *sagrati* intorno alle Chiese e nelle Chiese medesime, ingiungendo ad ogni comune d'erigersi il proprio cimitero ad una data distanza dalla città o villaggio.

Però nel 1817 il Podestà di Udine Raimondo Cortelazzis sostenne l'idea di erigere un nuovo cimitero nel sito stesso di quello già indicato per i morti nell'ospitale; dove, in luogo della palizzata di legno, si era già sostituita una rozza e bassa muraglia, da potersi facilmente scalare da coloro che avessero voluto introdursi.

La proposta del Cortelazzis venne ad unanimità approvata dal Consiglio e del progetto relativo venne incaricato l'esimio architetto Valentino Presani di Udine, fin da allora apprezzato, perchè aveva ottenuto nel 1815, sopra molti concorrenti italiani e stranieri, il primo premio con medaglia d'oro per un saggio d'architettura.

Luogo sarebbe il parlare delle innumerevoli e belle opere architettoniche, dall'illustre Presani eseguite qui ed all'estero, e degli onori da lui riportati come ingegnere ed architetto: fra altri, la nomina di Segretario di quella insigne Accademia italiana che aveva a presidente il Canova.

Onde solo diremo, che il progetto dal Presani presentato alle autorità Comunali e provinciali, venne approvato ed il 29 Marzo 1818, con solennità religiosa, fu posta la prima pietra angolare di quell'imponente edificio.

Qualche mese dopo fu dato principio al lavoro di costruzione della chiesa e del pronao di essa, seguitando, secondo i mezzi disponibili, gran parte delle gallerie che chiudono il perimetro dell'arco maggiore, sotto le quali trovansi murate più di duecento tombe già acquistate da famiglie cittadine, da corporazioni civili e religiose ecc. Ora sarebbe di necessità costruire l'atrio, per decenza, e per dare compimento ad un'opera monumentale di tanta importanza.

Per una città, il Cimitero è un monumento di grandissimo valore: in esso vengono registrate le genealogie e le cronache di ogni famiglia, in esso si contiene la pagina storica delle persone più distinte che nel caro luogo nostro ebbero a spiegare la benefica loro attività, in esso si manifesta il progressivo sviluppo delle arti belle, in esso figura il sentimento nobile e generoso dei cittadini, la concordia civile, il decoro nazionale ed infine lo spirito religioso e la cristiana pietà.

Del nostro cimitero (in stile romano) va soprattutto ammirato il grande ingegno del Presani nelle grandiose proporzioni dell'interno del tempio e del *pronao* o peristilio, di ordine jonico, i cui due lati mettono alle gallerie di ordine dorico costruite a curvilinea.

Fu davvero fortuna pel nostro comune l'avere da molti anni per ispettore del cimitero il Rev. capellano D. Leonardo Piva, un tempo distinto capo-mastro e modellatore in istucco, il quale anni fa decorò il soffitto e le pareti interne di quel tempio di appropriati ornamenti in istucco, assai bene simboleggiati e con scritte in caratteri romani tratte dalla Sacra Bibbia.

Tutti i rilievi ornamentali in istucco nell'interno del tempio, l'artista-sacerdote li tinteggiò in finto bronzo, tenendosi al carattere antico e senza ledere per nulla l'armonia di quella maestosa architettura, anzi cooperando con ciò ad animarla. Negli ornamenti dell'interno del peristilio, si tenne invece a semplici tinte, figurando solamente l'iscrizione nel fregio del prospetto, dedicata ai SS. titolari della Chiesa ove ammirasi l'angelo del Minisini.

Questo lavoro, unitamente alla direzione dei ristauri delle gallerie che si dovettero fare in causa della loro cattiva costruzione per parte delle antecedenti imprese, crediamo che al nostro Municipio non abbia costato che la spesa del materiale.

E fu una vera soddisfazione pel bravo e laborioso artista D. Leonardo Piva il poter agir libero, senza commissioni e sottocommissioni che gli dettassero idee, non avendo altro che la intelligente e delicata sorveglianza dell'allora ing. capo del nostro ufficio tecnico municipale fu ing G. Batta Locatelli, discepolo ed amico dell'illustre Presani, nonchè illustratore di varie sue opere, fra cui quella del nostro cimitero. Così il comune di Udine ebbe l'opera ben fatta sotto ogni rapporto e risparmiò migliaja di lire. Quello che, ripetiamo, manca al nostro cimitero, si è l'atrio d'ingresso che eseguito prettamente sul progetto del Presani, lo renderà unitamente alle belle opere d'arte in esso contenute, davvero un Cimitero monumentale e uno dei migliori della nostra Italia.

E qui accenneremo ai migliori capi d'arte che attraggono lo sguardo del visitatore.

L'angelo della riconciliazione, nell'interno della Chiesa scolpito da Luigi Minisini un vero capo d'opera.

Uscendo dal peristilio a destra, dà subito all'occhio il magnifico basso rilievo rappresentante una mesta figura, scolpito in marmo bianco di Carrara, dal prof. Zandomeneghi di Venezia e dedicato alla memoria del nobile conte Francesco Mantica nell'anno 1834.

Indi abbiamo, chiuso in forma di lapide scolpita in marmo di Carrara, il ritratto in alto rilievo, della contessa Elena Asquini, eseguito dallo scultore Giuseppe Berardis di Tizzano nel 1836.

Poi viene il bel Mausoleo del conte di Toppo, di stile greco bizantino, costruito con marmo a due tinte, nero e bianco, avente nel centro una vecchia donde sporge una severa mensola portante il busto dell'illustre conte Francesco di Toppo, cittadino benemerito, che lasciò cospicuo legato al nostro Municipio per istruzione della gioventù, e molti oggetti di antichità e libri preziosi alla biblioteca. Il busto è lavoro dello scultore Andrea Flaibani, le decorazioni, dello scalpellino Giuseppe Gregorutti.

Più oltre ammiriamo una statua molto espressiva ed apprezzata da tutti gli scultori, massime forestieri, che visitarono il nostro Cimitero. Essa è scolpita in marmo bianco di Carrara dall'esimio scultore Luigi Minisini di S. Daniele e rappresentante *la Riconoscenza*, dedicata a Domenico Rubini nel 1854. Per essere collocata su d'un piedestallo troppo basso, con tutta l'attiva sorveglianza del custode, i soliti barbari trovarono modo di romperle quattro diti della mano destra, e, rimessi, di romperli ancora. (!)

(Continua)

A. Picco.

Consiglio Comunale.

Alla seduta di jeri parteciparono i consiglieri signori: Antonini, Beltrame, Braganza, Bassutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Dinon, Flaibani, Groppleco, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Misani, Masotti, Measso, Morpurgo, Pagani, Pirona, D. Pramperò, Raddo, Reiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Di Trento, Vatri, Volpe, Zaratti.

Il Consiglio approva i prelevamenti che seguono, delib rati dalla Giunta.

L. 21 90 per il trasferimento di un ammalato povero dall'ospitale di Trieste a quello di Udine; L. 99 50 per saldo spese occorse in lavori della vasca da nuoto comunale; L. 63 per saldo spese fornitura oggetti di corredo ai Vigili Urbani; L. 81 05 per saldo spese in opere di manutenzione nel Cimitero di San Vito; L. 92 per spese di cura e mantenimento di un'ammalata povera nello spedale di Palmanova; L. 4 80 per cura e mantenimento di ammalato povero nello spedale di Bassano; L. 25 93 per compensi straordinari degli Uscieri, anche durante la malattia del defunto Messo Urbano Spivach; L. 55 75 per altri lavori di manutenzione nel Cimitero di San Vito.

Oggetto II Il Consiglio approva che il Sindaco possa stare in giudizio nella esecuzione immobiliare promossa dal signor Foramiti contro l'eredità del fu Luigi Stampetta.

Oggetto III. In surrogazione del dimissionario signor Novelli Ermenegildo, fu nominato membro nella Direzione provinciale del Tiro a Segno nazionale il signor cav. Giov. Oddo, maggiore in posizione ausiliaria.

Oggetto IV. Acquedotto suburbano Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni dell'avvocato Casasola, il Consiglio accetta la trasformazione del prestito di L. 500,000 avute nel 1881 dalla Cassa Deposito e prestiti, liquidato nel 31 dicembre 1895 in L. 301,646,01 da estinguersi in venticinque annualità; e delibera, conforme alle proposte della giunta, i patti e le condizioni del mutuo di lire 300,000 da assumersi per intraprendere l'esecuzione dell'acquedotto suburbano.

Oggetto V. Conto consuntivo della amministrazione del Comune per l'esercizio 1894.

La giunta abbandona il suo posto; e la Presidenza viene assunta dal consigliere nobile Nicolò Mantica.

Parlano, sulle osservazioni dei revisori, Morpurgo, Measso, Raddo, Marcovich, Rizzani ing. Gio. Batt.

La discussione più importante fu quella sulla applicazione dei contatori: i revisori dei conti la vorrebbero limitata, il consigliere Morpurgo è di parere diverso, mostrando la necessità frequente di applicarli; l'ingegnere Rizzani opina che l'applicazione debba andare a carico del Comune ogni qualvolta il contatore dimostrasse che l'utente non abusava dell'acqua consumandone quantità superiore alla acquistata. L'ingegnere Canciani fa una dotta esposizione storica e tecnica per combattere il consiglio di abbandonare il contatore: applichiamolo pure adagio, tanto più che acqua ne abbiamo ancora a sufficienza; e non accetta nemmeno la opinione sostenuta dal consigliere Rizzani, che dice infondata, poichè il diritto di applicare il contatore è accordato al Comune dal Regolamento per la cessione dell'acqua.

Il dottor Casasola (che ribatte i vari appunti mossi alla relazione dei revisori dei conti) fa noto al Consiglio quale sarebbe l'idea dei revisori medesimi: che cioè si limitasse la durata — un semestre, un anno — per l'applicazione del contatore, la quale dovrebbe e potrebbe così estendersi ad un maggior numero di utenti, senza suscitare malcontenti che possono avere l'apparenza della fondatezza.

Il consigliere Raddo raccomanda, tra altro, che il mercato dei suini venga trasportato sul vasto piano che rimane libero — mercè gli avvenuti interramenti — fra le porte Cussignacco e Grazzano: luogo comodo assai più che l'attuale fuori porta Gemona, perchè vicinissimo al Macello e molto vicino alla stazione ferroviaria.

A ciò risponde il dott. Capellani, ricordando che fu per deliberazione consigliare recente che il mercato dei suini fu trasportato fuori porta Gemona: e non si può ritornare già ora su quella deliberazione. A ciò soggiunge il dottor Capellani, cogliendone il pretesto da altre raccomandazioni del consigliere Raddo, una viva perorazione affine di indurre i cittadini a coadiuvare nel far ottenere il rispetto dei Regolamenti sulla viabilità a quanti — cavalieri, velocipedisti, vetturali ecc. — mancano nell'osservarli, entrando anche nei viali riserbati ai pedoni.

L'avv. Schiavi, entrando a parlare del resoconto morale, domanda la *portata* di alcune notizie nel medesimo ricordate; e l'assessore Measso dà la risposta.

Dopo ciò, il conto consuntivo è approvato, secondo le proposte dei revisori dei conti.

Oggetto VI Riforma della pianta or-

ganica dei servizi amministrativi e sanitari dell'o Spedale Civile di Udine.

Nella discussione su questo argomento interloquiscono i consiglieri: Biasutti, Billia, Mantica, Pagani e Sandri; e l'assessore Measso.

Il Consiglio finisce con l'approvare la prima parte delle proposte concretate dal Consiglio di amministrazione dell'Ospitale, così concepita:

E' approvata, in sostituzione della precedente che resta annullata, la nuova pianta organica degli impiegati del Civico Ospedale di Udine, che si unisce alla presente come parte integrante.

Il resto delle proposte venne rimandato ad altra seduta, per dare tempo al Consiglio di amministrazione di fornire alcuni schiarimenti.

Oggetto VII. Il Consiglio delibera l'acquisto delle case n. 73 e 75 in via Aquileia per allargamento della barriera d'ingresso alla città.

Le spese per l'acquisto e per il lavoro fu già stanziata nel bilancio pro 1896; ed il lavoro stesso verrà eseguito non appena il Comune sia autorizzato a stipulare i contratti relativi.

Seduta segreta.

In seconda lettura si approvano: la pensione alla vedova ed il sussidio di educazione ai figli del fu Rossi Ugo, era impiegato comunale; e il supplemento di pensione (lire 224) per il già maestro signor Chisotti **Luigi.**

Oggetto X. Assegnazione dei sussidi di studio sul Legato Bartolini per l'anno scolastico 1895 96.

Ecco i nomi dei sussidiati: Lorenzi Arrigo 500, Toffoletti Antonio 600, Savio Gio. Batta 500, Sinigaglia Giovanni 600, Carletti Arcole 400, Bortolotti Eugenio 300, Cudugnello Enrico 600, Conti Silvio 400, Mamoli Giorgio 300, Lorenzi Riccardo 400.

Oggetto XI Il sussidio di studio della Fondazione Gorgo venne assegnato a Fadini Arminio; so o lire 173

Oggetto XII. Sono nominate a vita le seguenti insegnanti elementari, le quali conseguirono l'attestato di lodevole servizio: Bertoli Maria, Bortolussi Antonietta, Molinaris Elisa, Nascimbeni Luigia, Piccini Vittoria, Teia Angela, Del Torre Teresa.

La direzione delle Poste di Udine soppressa.

Con circolare telegrafica di jeri del ministro per le Poste e telegrafi venne soppressa la Direzione Provinciale delle R Poste di Udine.

Questa *soppressione* ha conseguenze puramente amministrative. Gli uffici di contabilità verranno concentrati a Venezia: tutti gli altri uffici restano quali si trovavano fino a ieri. Saranno dieci o dodici impiegati in meno — ecco tutto.

Tutti gli uffici postali della Provincia per quanto risguarda la parte contabile, dovranno corrispondere direttamente con Venezia.

Questo, almeno, dalle informazioni che abbiamo, le quali non sono ufficiali perchè — a quanto ci fu detto — la circolare ministeriale è riservatissima.

Il concerto

di ieri sera fu l'ultimo che in quest'anno eseguiva la nostra brava Banda cittadina.

Il programma sceltissimo e variato e bene eseguito ci condusse da Rossini a Ponchielli e da Ponchielli a Puccini.

Il pezzo che destò viva attenzione si fu la *Meditazione religiosa* dell'egregio maestro Montico, dove in uno stile severo e maestoso, di vero sapore classico, si svolge una idea eminentemente melodica e con un concertato sempre all'altezza del concetto musicale

Questo brano, assai apprezzato, fu novella prova dell'ingegno e coltura del distinto maestro Montico, che nell'istruire e dirigere il nostro Corpo bandistico per certo non trascura di sempre più approfondirsi nei suoi studi prediletti.

Costituzione in carcere.

Giuseppe fu Giovanni Gattesco, di anni 63, di Mortegliano, si presentò jeri all'ufficio di P. S., dichiarando che doveva scontare tre mesi e 10 giorni di reclusione cui fu condannato per lesioni dal Tribunale nostro. Fu, naturalmente, trattenuto in arresto.

Tentato furto.

L'altra notte, si tentò mediante chiave falsa di introdursi nella stanza ad uso scrittoio in una fabbrica in costruzione dell'impresa ing. Antonio Rizzani. Quale si fosse lo scopo, nello sconosciuto di entrare in quella stanza, non vi riuscì, perchè la chiave si ruppe nella toppa.

Conservazione della vista.

Rammentiamo a tutti coloro che usano Occhiali, che lo specialista Deymerich trovasi ancora ad Udine alloggiato all'Albergo Torre di Londra ove riceve dalle 9 1|2 ant. alle 4 1|2 pom. Omai è indiscutibile che gli Occhiali Speciali Inglesi sono i migliori per la tranquillità dell'occhio, e lo dimostra il fatto che questo noto specialista ha dovuto prolungare la sua permanenza. Egli si fermerà a Udine sino a tutto domenica 3 novembre. Noi raccomandiamo perciò a coloro che hanno la vista indebolita, di ricorrere al signor Deymerich che con accurato esame adatta le sue lenti.

Tanto più che i prezzi sono miti in confronto alla bontà degli Occhiali.

Teatro Minerva.

Variato, attraente e ben eseguito il programma di ieri sera. Come sempre, applausi a tutti gli artisti e quanto mai al direttore signor Corradini e alla signora Elena Corradini.

Questa sera grande serata di gala e nella quale si produrrà il cavallo *Blondin* non più areonauta, ma nientemeno come *ballerino di corda!*

Alla Corte d'Appello.

Assoluzione — Birri Pietro di Palma per ferimento involontario fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 250 di multa. La Corte ritenendo la accidentalità, dichiara non luogo a procedere.

Altro appello fortunato. — Molinari Madalena di anni 19 da Zuglio fu condannato a Tolmezzo a 100 giorni di reclusione per furto qualificato.

La Corte ritiene il furto semplice e riduce la pena a 5 giorni soltanto.

Pensiamo a tempo!

Pensiamo a tempo per i poveri morti La stagione s'inoltra. Ottobre sta morendo. Siamo alla vigilia del giorno, che pietosa tradizione dedica ai cari nostri giacenti nella Terra benedetta del Camposanto, ove si gran parte del nostro cuore è sepolta. Pensiamo ad essi!

Presso l'Emporio del signor Domenico Bertaccini si trova un grande assortimento di **Corone bellissime,** d'ogni prezzo; nonchè lampadari da applicarsi sulle tombe. Lettori! fate una visita all'emporio; e vi persuaderete come ciò che il signor Bertaccini ha raccolto per la mesta circostanza è veramente bello e tale, da onorare le preziose tombe cui ci lega reverente affetto e sentita gratitudine.

Corso delle monete

Fiorini	221 50	Marchi	130.25
Napoleoni	21 12	Sterline	26 55

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1895.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	5724.08
Mutui e prestiti	»	4,324,697.72
Buoni del Tesoro	»	1,550,000.—
Valori pubblici	»	4,045,522.25
Prestiti sopra pegno	»	33,092.—
Antecipazioni in conto corrente	»	291,955.07
Cambiali in portafoglio	»	280,000.30
Depositi in conto corrente	»	168,348.16
Ratine interessi non scaduti	»	192,330.87
Mobili	»	12,034.60
Debitori diversi	»	49,694 99
Depositi a cauzione	»	1,374,000.—
Depositi a custodia	»	2 302,353.14
Somma l'Attivo L.		14.681.774.18
Spese dell'esercizio	»	112.827.10
Totale L.		14,794,601.28

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L.	9,461,680,67
Simile per depositi a piccolo risparmio	»	332,914,65
Simile per interessi	»	261,988,77
Rimanenza pesi e spese	»	25,478,66
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,374,000,—
Depositanti per dep. a custodia	»	2.302,353,14
Somma il passivo L.		13,758,415.89
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	»	154.783.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	»	705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	»	176.047.96
Somma a pareggio L.		14,794,601,28

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di ottobre 1895

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	100	90	510	379,877	44	730	474.153	74
a piccolo risparmio	49	38	344	14,909	40	183	12.413	21
da 1 gennaio a 31 ottobre 1895								
Depositi ordinari	1073	813	6119	4,261,636	90	7002	3,813,032	31
a piccolo risparmio	532	278	3707	166,468	61	1962	103,949	56

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3 1|2 0|0;*

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0;

a *mutui ipotecari* al *5 1|2 0|0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al *5 0|0;*

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6 0|0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al 5 1|2 0|0 e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al *5 1|2 0|0;*

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5 1|2 0|0;*

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

EMPORIUM.

Per varietà di materia, scelta de' soggetti bontà di testo e squisitezza d'illustrazioni, il fascicolo di Ottobre di questa ragguardevole Rivista è degno, come tutti i precedenti, della massima attenzione.

Lo scopo nobilissimo, che i solerti editori si sono proposti, essi cercano di raggiungerlo con ogni miglior mezzo: alle più interessanti cognizioni risguardanti l'estero, accoppiano quelle relative all'Italia nostra; all'arte uniscono la letteratura, alla scienza, l'attualità: nulla manca alla splendida pubblicazione per renderla bene accetta a quanto sono sinceri amanti delle cose buone e belle e fatte, come questa, con vero intelletto d'amore.

Ecco il sommario del fascicolo d'Ottobre.

Ragazza olandese (Quadro di Hans Fechner Junior).

La Letteratura Spagnuola contemporanea (R. G.) con 6 ritratti.

All'ultima Thule del Sud: Spigolature nel mio giornale (G. Roncagli), con 13 illustrazioni.

Il romanzo del gran Re: Maria Mancini e Luigi XIV (Ettore Verga) con 2 ritratti.

Monumenti d'arte Italiana: La Basilica di S. Antonio da Padova (Gastone Cattelan) con 10 illustrazioni.

Le esposizioni d'arti e mestieri in Inghilterra: Conversazione (Giulio Carotti) con 10 illustrazioni.

Le grandi industrie agricole: Lo zucchero di barbabietole (C.), con 4 illustrazioni.

Attualità: Esposizione Eucaristica a Milano (A. M.) — Italiani onorati all'Estero: Il pittore Ugo Catani — Monumento a Garibaldi in Roma (Jacopo Mensini) — Il nuovo monumento a G. Tell in Altorf (A. G.) — con 9 illustrazioni.

Necrologio: Luigi Pasteur — Riccardo Morris Hunt — Matteo Augusto Geffroy — con due ritratti.

Cronaca di belle arti: Esposizioni, Musica, ecc. (G. M.)

Varietà: Un Duca oculista (Lilly W.), con due illustrazioni *Miscellenea.*

Tanto per variare...

Nozze che durano 7 giorni. — A Budapest in casa dell'attore Stefano Nagy, il cui unico figlio s'era sposato martedi della settimana scorsa, le nozze si prolungarono per ben 7 giorni. Di che specie esse sieno state ce lo dirà forse questa piccola statistica: Gli invitati cioè consumarono 3 quintali di carne di manzo, 120 chilogrammi di carne di maiale, 50 chilogrammi di pesce, 160 polli, 7 oche, 4 tacchini, una infinità di prosciutto, 5 chilogrammi di formaggio, 15 scatole di sardine all'olio, 400 litri di vino nuovo comune, 100 bottiglie di vini italiani, 150 litri di vecchio vino di Szek lpbid, 120 fiasche di birra, 40 bottiglie di champagne, 10 bottiglie di tokai sopraffino, 50 litri di slivovitz, 7 litri di cognac e 5 litri di spirito della Vistola senza parlare dei 190 pezzi di torta, che vennero distribuiti durante gl'intervalli. Buon prò faccia!

Fallimento di una casa editrice.

Vienna, 30. La grande libreria e casa editrice viennese dei fratelli Rubinstein ha aperto concorso. I tre fratelli Rubinstein vennero a Vienna da Budapest nel 1872 ed incominciarono la loro carriera quali semplici e modesti venditori girovaghi di libri. Nel 1874 apersero una piccola libreria, che in breve fu frequentatissima, causa l'introduzione, da loro per la prima volta escogitata dei così detti premi di negozio, che consistevano in piccoli regali dati ai compratori degli esemplari della loro biblioteca letteraria d'infima classe. Gli affari crebbero sempre più ed i fratelli Rubinstein poterono un giorno con gli enormi guadagni fatti, costruire un edificio proprio per libreria e casa editrice. Anche il numero degli avventori si fece sempre più forte, tanto che la casa Rubinstein aveva sotto di se 50 impiegati di negozio e 300 fra venditori e viaggiatori, nonchè filiali a Budapest, Milano e Barcellona. Ultimamente però l'autorità proibì la distribuzione dei cosidetti premi di negozio: da quel giorno la solita ditta incominciò a deperire. Vista la mala parata, essa tentò di sopperire alle differenze con speculazioni edilizie, che la trascinarono al fallimento. Non è stata ancora elaborata la relazione sul passivo e sull'attivo della grande casa fallita.

Notizie telegrafiche.

Un discorso della corona „rifiutato."

Sofia, 31 Il Principe Ferdinando si è rifiutato di firmare il testo del discorso della Corona, in cui si promette il battesimo del principe Boris secondo la religione ortodossa. In seguito a questo rifiuto, Stoiloff ha presentato le dimissioni e l'apertura della Sobranje fu rinviata alle 4 pom.

Questa notizia ha prodotto nella popolazione immensa gioia.

Ferdinando, recandosi alla Sobranje, è stato oggetto di entusiastiche ovazioni durante tutto il percorso.

—

Il principe Boris è figlio di un Coburgo e di una Borbone (duchessa di Parma). Quindi, con la religione ortodossa, egli non ha proprio nulla che vedere. Vi è però in Bulgaria un partito russofilo il quale lo vorrebbe ascritto alla chiesa greca. I lettori ricordano certamente la famosa missione del metropolita Michele a Pietroburgo; missione accolta con somma gentilezza, ma coronata con un sommo fiasco!

Nell'estremo Oriente si continua la guerra.

Pietroburgo, 31. Il *Novoje Vremia* dice che giapponesi sgombrano Liaotung, ritirandone le loro truppe in massa. La città di Lantchau in provincia di Kansu è stata conquistata dagli insorti maomettani che dappertutto mettono in fuga le truppe chinesi e sono intenzionati a formare un regno indipendente. Le truppe della provincia Kachgar e di altre provincie, marcieranno contro gl'insorti. Le Società segrete della China centrale si riuniranno ai maomettani.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

C. BARERA
VENEZIA
Sole Lire 25 Sole Lire
MANDOLINI
perfettissimi, eleganti, scudo di tartaruga, segni di madreperla, meccanica fine, eseguiti dai migliori allievi della ditta Vinaccia, Napoli.
Mandolini Lombardi, Mandole, Violini, Chitarre, ecc. Corde e accessori a prezzo di fabbrica; metodo per mandolino L. 1.
Cataloghi gratis.
Corde inglesi per pianoforti.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Il D.r Gambarotto, che da circa dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine. dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuati il primo e terzo Sabato e la prima e terza Domenica d'ogni mese.

GRANDE DEPOSITO
Corone Mortuarie di metallo
con variati fiori di porcellana d'ogni grandezza e colore, con nastri ed iscrizioni a prezzi convenientissimi.
da L. 5 a L. 75 l'una
Si eseguiscono spedizioni in Provincia. Si raccomanda di far pervenire le ordinazioni per tempo onde poter soddisfare a tutte le domande.
Il Deposito è presso il Negozio di Chincaglieria di
GIUSEPPE REA

ENCICLOPEDIA HOEPLI
LA DIVINA COMMEDIA
MANUALI HOEPLI
I PROMESSI SPOSI
LA STAGIONE
ULRICO HOEPLI Milano

AVVISO.
In occasione della commemorazione dei defunti
la Ditta Giuseppe Hocke
ha arricchito il suo grandioso deposito di **CORONE FUNEBRI** con nuovo e variato assortimento, tanto in metallo con fiori di porcellana, come in tessuto.
Prezzi da 2 lire in più.
Tiene anche un assortimento di nastri in seta con frangia d'oro e senza, sui quali a richiesta vengono eseguite al momento le relative iscrizioni.
Nello stesso deposito trovasi pure un assortimento di **Croci in Metallo** dorate e verniciate per Cimitero.
Il tutto a prezzi convenientissimi.

VICARIO e DEL FABBRO
Via Cavour 7
LABORATORIO E DEPOSITO
d'Istrumenti a fiato ed a corde
Specialità
Violini, e Mandolini, Chitarre, Ocarine Bastoni-flauto ed accessori relativi
Grande assortimento corde armoniche
NAZIONALI ED ESTERE
Fisarmoniche di premiata fabbrica nazionale
Riparazioni e cambi
Prezzi Modicissimi
Unico RAPPRESENTANTE con deposito
ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata Fabbrica Istrumenti Musicali
Maino e Orsi di Milano

Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.
Vedi in IV.a Pagina

Servizi da tavola ricchi e comuni
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
GIOVANNI LIZIER
UDINE — Mercatovecchio — Negozio ex Masciadri — UDINE
SERVIZI
DA TAVOLA
Colazione, Caffè, Tè e da Camera
in grande assortimento
Oggetti di metallo, Posaterie in genere, Fanali da carrozza, Macchine da imbottigliare, Turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso ed al dettaglio
Semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate
Diamanti da taglio
CRISTALLI
Specchi di Boemia e Francia con cornice dorata e senza
ARTICOLI di *Fantasia*
Posaterie — Lampade a petrolio
Lastre per finestre — Luci da specchio
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.
PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in *flacone, da L.* 2, 1.50 *bottiglia da un litro circa, a L.* 0,85.

Suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiunge e Cent. 75.

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA
CLERICI E RIZZI
successori **D. BALDIZZONE**
MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo **speciale alla Direzione.**
Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.
Ospitali *di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.*

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**60**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

*Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** la bottiglia.*

SARTORIA PARIGINA
UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
— per la confezione su Misura —

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICERIA

Specialità.. Orsetti e Castor per pelliccie da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto

PIETRO MARCHESI
PROPRIETARIO

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
ANNO IV. Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6 ANNO IV.

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	32	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.
Insegnamenti speciali. Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.
Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.
b) Si ricevono prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

RINOMATE
PASTIGLIE TANTINI
CONTRO LA TOSSE
Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.
Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione
Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli** e **Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

FOTOGRAFI
alla Farmacia **G. MANTOVANI**
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

GLORIA - Liquore stomatico, si prepara e si vende dal chimico farm. Sandri Luigi in Fagagna.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.36	»	Cormons-Trieste
O	17.30	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	17.15	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	9.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.55	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	«	Venezia

VOLETE DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.* VOLETE LA SALUTE?

Madri Puerpere -- Convalescenti

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.
Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.
Scatola di grammi 200 L. 1.00.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.

LA FONDIARIA (Incendio) — Autorizzata con R. Decreto 6 aprile 1879
LA FONDIARIA (Vita) — Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Situazione al 31 dicembre 1894

La Fondiaria (Incendio)

Capit. sociale, interam. vers.	L.	8,000,000.—
Riserve diverse	»	1,742,748.38
Cauz. degli Amministratori e Direttore	»	952,500.—
Cauz. Prestata al R. Governo	»	89,547.—
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	»	4,338,862.44
Mutui garantiti da ipoteche	»	1,768,602.37
Valori in rendita italiana e Titoli di Stato	»	3,957,273,—
Premi in portafoglio	»	14,489,561.55

Indenizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap.

Assicurazioni speciali Militari
per gli ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza, senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Capitali assic., sino al 31 dicembre 1893	L.	*28 miliardi*
Indennizzi pagati idem.	»	*20 milioni.*

La Fondiaria (Vita)

Cap. soc., di cui metà vers.	»	25.000,000.—
Riserve diverse e conti degli Associati	»	14,972,839.72
Cauz. degli Amm. e Direttore	»	1,056,250.—
Cauz. favore Assicur. presso il R. Governo	»	4,693,619.25
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	»	13,533,195,57
Mutui garantiti da ipoteche	»	2,441,730.63
Val. in Ren. It. e Tit. di Stato	»	10,310,736.81
Prestiti agli Assicurati	»	1,367,995,46

Capitali in caso di morte, ed in caso di vita Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile
Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su polizze.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli assicurati Indennizzi e Capitali in caso di disgrazie accidentali.

« Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno»
Tariffe e Prospetti **gratis** *su semplice richiesta.*
Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO *Piazza S. Giacomo N. 4*

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco